

Utilizza queste ultime ore per insegnare a votare bene

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vigilanza contro qualsiasi tentativo di provocazione

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer alla immensa folla di 200 mila romani in piazza San Giovanni

VOTATE PCI PER APRIRE AL POPOLO ITALIANO UN AVVENIRE DI LAVORO, DI PACE, DI GIUSTIZIA

Entusiastica partecipazione di giovani - Un mare di bandiere rosse nella piazza gremita - Un grande applauso ha salutato il compagno Luigi Longo - Forte denuncia delle responsabilità della Democrazia Cristiana per la crisi economica e produttiva che attanaglia il paese - Immense risorse dilapidate per servire gli interessi dei grandi monopolisti e degli speculatori - L'avanzata comunista è la condizione per rendere possibile un vero e duraturo rilancio della nostra economia e un aumento dell'occupazione



Uno scorcio dell'entusiasmante folla di 200 mila romani che ha partecipato ieri sera in piazza San Giovanni, attorno a Longo e Berlinguer, al comizio di chiusura della campagna elettorale del PCI (Servizi e fotocronaca alle pagine 10 e 11)

L'APPELLO LANCIATO IERI SERA ALLA TV DAL SEGRETARIO DEL PCI

La forza decisiva per battere la DC e la minaccia fascista

Ecco il testo dell'appello che il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha letto ieri sera alla televisione, a chiusura delle trasmissioni elettorali dedicate ai partiti:

Per evitare che dei voti comunisti siano annullati, vorrei ricordare prima di tutto che al Senato noi ci presentiamo insieme al Partito socialista di unità proletaria, e che è necessario fare una croce su questo simbolo, che si trova primo, in alto a sinistra. Il segno va su questo simbolo.



Alla Camera dei deputati, invece, il simbolo comunista è questo: falce, martello, stella su bandiera e la scritta PCI; si trova anch'esso, primo, in alto a sinistra. Il segno va su questo simbolo.

vi è stata regalata: avete lottato, avete sostenuto duri sacrifici perché vi siete trovati sempre contro il grande padronato, le destre, i governi diretti dalla Democrazia cristiana. Per ogni lotta e per ogni conquista, è stata sempre decisiva la presenza e l'azione del Partito comunista.

Dare più voti alle destre e alla Democrazia cristiana, significherebbe compromettere le conquiste già raggiunte, rendere più aspre e costose le lotte per nuovi miglioramenti che sono necessari.

Dare più voti al Partito comunista, significa invece creare le condizioni per nuove avanzate della classe operaia, dei braccianti, dei contadini, degli impiegati, dei tecnici, del popolo del Mezzogiorno, dei pensionati.

Il Partito comunista, che ha dato il più grande contributo di sacrifici e di sangue alla lotta contro il fascismo, è la più solida garanzia contro ogni pericolo di destra. Siamo la più grande forza dell'antifascismo, che ripete allo scherno fascista le parole che Piero Calamandrei volle incidere nella lapide murata nel palazzo municipale di Cuneo.

Entusiastiche manifestazioni popolari hanno concluso ieri sera, in decine di città e in centinaia e centinaia di paesi, la campagna elettorale del PCI. Duecentomila romani, lavoratori, donne, giovani, hanno gremito piazza S. Giovanni stringendosi in una marea di bandiere rosse, intorno ai compagni Longo e Berlinguer. Corti interminabili di auto, di taxi, di bus, di camion pavesati con manifesti del PCI, con bandiere rosse e tricolori, sono affluiti sulla piazza — luogo tradizionale di appuntamento per i democratici e i lavoratori romani nelle campagne elettorali e nei momenti di più acuta lotta politica — già due ore prima dell'inizio della manifestazione. Centinaia di famiglie al completo, bambini sulle spalle dei genitori, punteggiavano la marea di folla che si estendeva oltre la strada fino agli archi della via Appia. La presenza dei giovani, soprattutto, è stata eccezionale. Decine di migliaia prima in un corteo che si è snodato da piazza Santa Maria Maggiore a San Giovanni, un vero fiume di bandiere e di striscioni, poi mescolati alla folla hanno portato le loro parole d'ordine le loro richieste per una scuola nuova, per un lavoro sicuro, per la pace.

UN «DC 8» PARTITO DA ROMA PRECIPITA A PALERMO CON 115 PERSONE Nessun superstite

Tra le vittime il compagno Alberto Scandone dell'ufficio stampa della Direzione del PCI — Anche le compagne Angela Fais e Carla Colajanni sono perite nella sciagura

Spaventosa sciagura aerea: un DC-8 dell'Alitalia, con 115 persone a bordo, è precipitato ieri sera, verso le 23, pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Palermo. L'aereo che era partito da Roma alle 21,45, si è andato a schiantare su una montagna nei pressi di Carini. Nessuno si è salvato. Fra le vittime — abbiamo appreso con costernazione a tarda notte — vi sono il compagno Alberto Scandone dell'ufficio stampa della Direzione del PCI, la compagna Angela Fais della segreteria di redazione di «Paese Sera» e Carla Colajanni sorella del compagno on. Napoleone Colajanni.

Secondo le prime testimonianze raccolte anche fra le numerose persone che prendevano parte ad un comizio a Carini, una grande fiammata avrebbe squarciato il buio della notte, sembra che un motore dell'aereo sia andato in fiamme. Poi lo schianto contro la montagna.

(Segue in penultima)

Gli USA di fronte allo sfacelo dei fantocci

Altri 80 Phantom inviati in Thailandia

A pag. 15